

Passariano di Codroipo - Villa Manin - Centro d'arte contemporanea  
fino al 1° maggio - Tel. 0432 906509  
**Fotografia e video della nuova Europa**

Portogruaro - Centro Commerciale "Forum" - Bar "Rendez Vous"  
da Sabato 26 febbraio (ore 18) al 26 marzo, il G.A.Z.Z. organizza la mostra fotografica:  
**"Medio-Eva" di Andrea Zaccareni**

Udine - Chiesa di San Francesco  
fino al 30 aprile - Tel. 0432 271591  
**Tra Venezia e Vienna, le arti a Udine nell'800**

Venezia - Gallerie dell'Accademia  
fino al 13 marzo - Tel. 041 5200345  
**Carpaccio - Pittore di Storie**

Venezia - Campo S. Stefano c/o Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti  
Dal 14/11/2004 al 03/04/2005 - info: 041 2407711 - www.istitutoveneto.it  
**"Vetri. Nel mondo. Oggi"**

Pordenone - Auditorium Concordia:  
4-5 marzo - Tel. 0434 521217  
**Moni Ovadia in "Konarmija l'armata a cavallo"**

31 marzo 1-2 aprile - Tel. 0434 521217  
**Maurizio Crozza in "Ognuno è libero"**

San Stino di Livenza - Cinema-teatro "R. Pascutto"  
04/03/2005 ore 21:00 - info 0421 311202  
**"Inno all' amore - moir pour toi"** - lettere originali di Edith Paif e Marcel Cerdan  
con: Alessandra Lionello, Annamaria Mariotti, Sandra Boscarato

San Stino di Livenza - Cinema-Teatro "R. Pascutto"  
12/03/2005 ore 21:00 - info: 0421 311202  
**"Danza per voi"** - Serata di danza classica e moderna con le scuole di danza.

Pordenone - presso act Don Bosco viale Grigoletti 3  
05/03/2005 ore 21:00 - Info: 0434 383441 o 335 291423 - www.odeia.org  
**Carlo Actis Dato in concerto**  
Carlo Actis Dato: sax, Federico Marchesano: basso elettrico, Dario Bruna: batteria

Come sempre, se qualche lettore volesse scendere in campo ed esprimere la sua opinione può utilizzare la nostra e-mail [associazionelaruota@yahoo.it](mailto:associazionelaruota@yahoo.it), oppure più tradizionalmente, inviare uno scritto al seguente indirizzo "LA RUOTA" c/o Bittolo Bon Gigliola, via Stretta, 6 - Gruaro (Ve) - Tel 0421 706084. Ogni contributo è bene accetto.

Vi invitiamo a diventare soci e a partecipare ai nostri incontri settimanali: ogni mercoledì alle ore 20:30 presso la sala delle associazioni, Borgo Medievale, Gruaro, in attesa di una sede definitiva.



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
**LA RUOTA**



**PRO LOCO TEGLIESE**

## LA FINANZA A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA SOLIDALE E SOSTENIBILE: RIFLESSIONI ED ESPERIENZE

**Venerdì 25 febbraio 2005 - ore 20:45**

**TEGLIO VENETO - Sala Consiliare Condominio Avvenire.**

Interverranno per il gruppo soci di Banca Popolare Etica:

**Françoise Bertinchamps**, coordinatrice circoscrizione provinciale di Venezia  
**Enrico Trevisiol**, aziendalista, dipendente di Banca Etica

### Non solo profitti.

L'economia solidale è un fenomeno complesso, che investe non solo il modo di produrre, ma anche di consumare e di impostare relazioni.

Parlarne significa accennare, almeno per stabilire un confronto, anche all'economia tradizionale, neoliberista, che ha nella legge di mercato e nel profitto le sue regole fondamentali.

In questa teoria economica, semplificando, altre considerazioni, come i riflessi sociali o gli impatti ambientali della faccenda, sono considerati solo fastidi da scacciare come un pensiero cattivo o da valutare proprio quando non se ne può fare a meno per evitare danni peggiori.

Tuttavia questi problemi esistono, si manifestano, condizionano il vivere sociale e allora, se non si può eliminare del tutto la legge del profitto e del mercato perché sarebbe controproducente e dannoso anche per la collettività, come afferma Amartya Sen, economista, premio Nobel nel 1998, ci si chiede se non se ne possano limitare gli effetti, affiancando a quello tradizionale, un modello di creazione e di acquisizione di beni e servizi che preveda anche lo sviluppo delle persone, che ne rispetti la dignità, che abbia di mira uno sviluppo sostenibile, che non distrugga l'ambiente, che abbia attenzione ai Paesi poveri.

(seguito)

La risposta è affermativa ed è l'economia solidale, o economia civile, o di comunione che può, sempre secondo l'opinione di Amartya Sen, diventare complementare alla prima.

Questa teoria economica non è un'utopia come dimostrano efficacemente innumerevoli iniziative messe in atto, ispirate alle sue idee base che si possono così riassumere:

- l'economia della solidarietà non è carità, ma un modo serio e, in molti casi, produttivo e creativo di intendere l'intraprendenza economica;
- essa coniuga, accanto all'efficacia ed all'efficienza, il rispetto del giusto salario del lavoratore, un coinvolgimento diretto di questi nei processi decisionali della struttura, il rispetto delle risorse ambientali, l'attenzione, anche umana, al cliente-utente, la democrazia interna nelle aziende;
- si fonda inoltre sul criterio della reciprocità per strutturare rapporti interni ed esterni.

Appare chiaro, da quanto detto, che aderire a questo modello economico implica anche un modo diverso di concepire il proprio modo di essere consumatori. Significa cioè pensare, come diceva un grande capo indiano, che la terra non ci è stata data in eredità dai nostri padri, ma in prestito dai nostri figli, e che a loro dovremo rendere conto delle condizioni nelle quali gliela restituiamo.

Bisogna, in una parola, ricalibrare le scelte del consumo quotidiano, modificarne la struttura secondo giustizia, chiedendosi perciò da dove viene un certo prodotto, quali materie prime sono state impiegate, come sono state pagate, chi ci ha lavorato, che conseguenze ha subito l'ambiente, etc...

Un altro aspetto interessante di questa nuova progettualità economico-finanziaria è il fiorire di tante esperienze collettive radicate sul territorio, che offrono diverse opportunità e strumenti concreti di sbocco.

Ecco nascere, a partire dagli anni '80, Cooperative sociali, Mutue di autogestione, Banca popolare etica, Bilanci di giustizia, Fondazioni di prevenzione dell'usura, Gruppi di acquisto solidale, Conti etici, etc...

Alla base di tutte queste iniziative c'è lo strumento innovativo, direi anzi rivoluzionario del microcredito che, nato nel Terzo Mondo ad opera dell'economista e banchiere Muhammad Yunus, fondatore della Grameen Bank, ha trovato applicazione e forte presa anche nell'Occidente e che si basa su un concetto molto semplice: anche un povero, senza garanzie reali o patrimoniali, quando ha una buona idea, deve poter accedere al credito per provare a realizzarla. Aumenta così la dinamicità economica, sociale ed anche politica.

Inoltre, come osserva ancora Amartya Sen, "il microcredito è un movimento creativo: è contro la tradizionale economia di mercato che non presta denaro senza garanzie, ma non è contro l'utilizzo del mercato".

Progetto economico quindi, non carità. Le prime a servirsi dello strumento del microcredito in Italia sono state le Mag (Mutue di autogestione), prima fra tutte quella di Verona nel 1978, che rifacendosi ad esperienze ottocentesche di autofinanziamento messo in atto nelle classi povere, si misero a raccogliere denaro per usi alternativi, per sostenere imprese autogestite no-profit, che tentavano di conciliare esigenze produttive con quelle sociali ed ambientali.

Le Mag supportavano l'azione di prestito con interventi di promozione, consulenza,

(segue)

## La lezione di nonna Argelide

da "L'Unità" del 10 Febbraio 2005

«La cultura la fà cascà la dittatura». Una frase che mi è rimasta ferma nel cervello fin dalla mia prima infanzia. La diceva nonna Argelide, contadina socialista, abitava a Volongo, provincia di Cremona, un paese dalle stesse parti di Sesto e Uniti dove è nato Sergio Cofferati. Erano gli anni neri della guerra: 1943, 1944, 1945. A Milano i bombardamenti, mio padre alla guerra in Russia, mia madre operaia della Innocenti ed io, bambina, sfollata a casa della nonna. Libera dalla scuola elementare mi divertivo un mondo a fare la guardiana delle oche che menavo al pascolo fino sulle rive del Po. Non avevo assolutamente voglia di studiare quello che si può apprendere alla scuola elementare, e quella socialista di mia nonna, con riferimento ben preciso alla dittatura agonizzante, mi rimproverava con quella frase salutare: «La cultura la fà cascà la dittatura». Sono passati tanti anni da quando sentivo con frequenza quella frase che allora mi sembrava strana ed esprimeva cose che nell'infanzia non capivo bene. Poi, anno dopo anno, considerando gli eventi, ho capito il profondo significato della frase della nonna: è stato tante volte così, i dittatori sono stati sempre nemici della cultura, della libertà di cultura, ma c'è da dire che la resistenza della cultura ha fatto sempre, seppur con infiniti sacrifici, anche i più estremi fino al martirio, finire le dittature. Tutto il Novecento insegna così. Ora nel nostro Paese si attua un progetto inquietante: tagliare - che brutto verbo, sa di ghigliottina - i fondi statali alla cultura è, a mio modesto avviso, la cosa più insana che un governo eletto democraticamente possa fare, a meno che la parola democrazia possa essere interpretata in modo totalmente distorto. Cultura vuole dire tante cose: non solo libri, non solo volumi e volumi scritti, non solo tele e tele dipinte, non solo sculture, non solo danze; cultura vuol dire anche come sapere bene coltivare i campi, come sapere tenere bene l'acqua pulita nei fiumi, come sapere parlare ai giovanissimi perché sappiano distinguere tra le cose, perché sappiano distinguere tra chi sa fare bene e che non lo sa fare, cultura vuole dire rispetto dell'ambiente, rispetto dei giovani, rispetto dei vecchi, cultura vuole dire soprattutto un impegno serio per il futuro dei giovani che sono i più bisognosi di cultura.

Io mi appello al governo del nostro Paese, governo eletto democraticamente, perché rifletta su quello che qualsiasi italiano di buona volontà ha il diritto di ricevere; mi appello perché il Governo abbia un ripensamento e trovi la maniera di non togliere alla cultura i mezzi pubblici per sopravvivere: è la necessità fondamentale per la vita morale del nostro Paese. E vorrei che un riguardo particolare venisse rivolto al futuro delle giovani generazioni, le più bisognose di certezze per trasformare i sogni in qualcosa di vero.

Carla Fracci

### "La Ruota" sentitamente ringrazia...

... i componenti della Giunta Comunale di Gruaro che si sono adoperati per la distribuzione del precedente bollettino d'Associazione, dedicato alla serata sull'energia alternativa, tenutasi presso la Sala Polifunzionale del Comune di Gruaro il 18/02/2005.

## A proposito di "Cultura"...

Molte volte mi è capitato di trovare la parola cultura in diverse situazioni e in diversi campi, però non mi ero mai fermata a pensare a che significato questo concetto avesse, fino a quando non ho iniziato a scrivere quest'articolo.

Definire che cos'è la cultura non è sicuramente facile perché questo è un termine molto complesso.

Partendo dal presupposto che la parola "cultura" può essere utilizzata in molti ambiti, per comprenderne il significato, secondo me, bisogna capire che cosa accomuna tutti gli aspetti di questo termine.

Quello che li unisce è a mio parere il concetto di conoscenza, poiché la cultura è l'insieme di conoscenze di una persona in vari campi, ma anche la capacità di capire che il proprio sapere non è infinito, ma va sempre e continuamente incrementato.

Questo fa sì che nel significato di cultura sia compreso anche il concetto di progresso, di evoluzione, poiché nessuno dovrebbe mai rimanere ancorato alle proprie idee senza mai metterle in discussione.

Facendo un ulteriore passo avanti si comprende come nella parola cultura è insita certamente l'idea di confronto.

Ogni idea, infatti, anche se lontana dal nostro pensiero, può essere utile a far capire un aspetto di una questione che prima non si era preso in considerazione.

Tutti, per questo motivo, possono fare cultura, solamente discutendo riguardo ad un dato argomento.

La cultura non deve essere vista, infatti, come un qualcosa di astratto ma anzi deve essere percepita come vicina a noi, perché è da ogni singola persona che deve partire la volontà di ampliare il proprio sapere.

Siamo inoltre sempre noi stessi che dobbiamo mettere a disposizione le nostre conoscenze, le nostre idee, i nostri pensieri, perché la cultura non è solo un patrimonio personale, ma deve essere condivisa con gli altri.

Ciò che un'associazione culturale, come la Ruota, deve fare è, quindi, a mio parere, aumentare la nostra conoscenza e promuovere lo scambio d'opinioni e la riflessione, in sostanza mantenere viva la cultura.

Gioia Artico

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

### L'Associazione "Un parco per Boldara"

cerca volontari per la manutenzione del percorso ambientale e didattico sulla riva sinistra del fiume Lemene, a Boldara.

Gli interessati possono rivolgersi al sig. Claude Andreini - Telefono: 0421 706014  
e-mail: [clauandreini@libero.it](mailto:clauandreini@libero.it)

(seguito)

formazione, accompagnamento.

Il successo dell'iniziativa, il suo dilatarsi hanno poi convinto le Mag che serviva un grosso soggetto finanziatore, forte, significativo ed autorevole, ed è nata così, con il concorso di altre forze, nel 1995, la Banca popolare etica, "una splendida fionda di Davide" come l'ha definita padre Alex Zanotelli, una banca che finanzia i soggetti del terzo settore (MAG, Cooperative sociali, ONG, Gruppi di volontariato, etc.) che hanno un progetto serio di sviluppo di solidarietà anche in termini imprenditoriali e non solo umani e sociali. Ma questo strumento dell'economia solidale e le sue peculiarità vi saranno ampiamente illustrati dalle relazioni di questa sera, alle quali io passo il testimone.

Gigliola Bittolo Bon

## La finanza etica e l'esperienza di Banca Etica

Le diverse esperienze dell'economia solidale nascono come reazione valoriale, ma anche concreta e propositiva, nei confronti di una economia giudicata troppo attenta alla crescita della ricchezza e poco alla sua equa distribuzione, più incline alla competizione che alla solidarietà.

L'economia solidale rifiuta la massimizzazione del profitto come obiettivo primario delle attività economiche e di sviluppo della società; ritiene, invece, che tale obiettivo vada individuato nel profitto sociale e nell'attenzione al bene comune, cui tutti possono contribuire: poggia sul concetto di cittadinanza attiva e responsabile e considera di volta in volta l'individuo come cittadino attivo, consumatore critico, risparmiatore consapevole e responsabile. In quest'ottica l'economia solidale si adopera per elaborare nuove esperienze che conducano ad uno sviluppo sostenibile, rispettoso di tutti i popoli e attento alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

All'interno di tale movimento si è imposta una forte riflessione sulla valenza del denaro, inteso come mezzo per raggiungere il profitto sociale e non come fine a se stesso.

In questo contesto la finanza etica riflette proprio sull'utilizzo del denaro, visto naturalmente nella sua particolare forma di risparmio.

Cos'è la Finanza Etica? E' una finanza che ha come punto di riferimento la persona e non il capitale, l'idea e non il patrimonio, la giusta remunerazione dell'investimento e non la speculazione. La raccolta di risparmio e il suo impiego, avvengono attraverso una gestione trasparente, dando la possibilità ai risparmiatori di conoscere il funzionamento dell'istituzione che gestisce il risparmio e la destinazione di ogni finanziamento. In maniera innovativa rispetto al sistema finanziario tradizionale, si adottano criteri di valutazione e modi operativi che prendono in considerazione, insieme alle performance dell'impresa ed ai suoi rendimenti economici, l'impatto sulla società e sull'ambiente delle attività finanziate. E' in questo contesto che si inserisce Banca Popolare Etica.

Nata dall'ostinazione e dall'impegno del movimento delle Mag ( Mutue d'Autogestione), del mondo della cooperazione sociale, del volontariato e dell'associazionismo, Banca Etica festeggerà l'8 marzo 2005 il suo sesto compleanno.

(segue)

(seguito)

L'articolo 5 dello Statuto afferma: "Banca Etica si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi verso le iniziative socio-economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura... Banca Etica svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale."

Essa esclude "i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona...", escludendo, per esempio, le relazioni con le imprese che commerciano in armi. Coerentemente con questi principi, i finanziamenti concessi sono basati sulla valutazione di una istruttoria sia economica che socio-ambientale. I risparmiatori, le imprese sociali, le organizzazioni non profit e le imprese operanti in campo ambientale si dotano in tal modo di uno strumento finanziario concreto per affermare i valori della partecipazione democratica, della solidarietà, della trasparenza, per uno sviluppo a volto umano dei territori in cui interagiscono.

Cristina Masturzo

## Leggiamo insieme !

- Yunus M., *Il banchiere dei poveri*, Feltrinelli, Milano, 2000  
 Sen A., *Etica ed economia*, Laterza, Bari, 2002  
 Martini Carlo M., *Sulla giustizia*, Mondadori, Milano, 2002  
 Pollard S., *Storia economica del Novecento*, Il Mulino, Bologna, 2004  
 Rifkin J., *Il sogno europeo. Come l'Europa ha creato una nuova visione del futuro che sta lentamente eclissando il sogno americano*, Mondadori, Milano, 2004  
 Celli P. - Grasso M., *L'impresa con l'anima. Come la Corporate Social Responsibility può contribuire a umanizzare le imprese*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2005  
 Calvi M., *Sorella Banca. Il mondo di Banca Etica*, Editrice Monti, Saronno, 2000  
 AA.V.V., *Capitali responsabili*, Editrice Monti, Saronno, 2003  
 Sconzo I., *Una locomotiva per il futuro. I finanziamenti di Banca Etica*, Cooperativa Editoriale Etica  
 Centro Nuovo Modello di Sviluppo, *Guida al risparmio responsabile*, EMI, Bologna, 2002  
 Centro Nuovo Modello di Sviluppo, *Lettera ad un consumatore del Nord*, EMI, Bologna, 1990



La campagna, lanciata a fine '99 da *Nigrizia*, con *Mosaico di Pace e Missione Oggi*, intende dare al risparmiatore uno strumento di pressione sulle banche italiane, al fine di ridurre se non azzerare il loro appoggio all'export bellico. Tra i risultati raggiunti, la decisione di Unicredit di lasciare il business dei finanziamenti alla produzione militare. I dati della relazione 2004 sull'export di armi italiane sono scaricabili dal sito [www.banchearmate.it](http://www.banchearmate.it).

## Elenco di istituti bancari italiani che investono in armamenti

Istituti di credito	Numero di Autorizzazioni	Importi autorizzati	% sul Totale	Importi segnalati	Importi accessori autorizzati	Importi accessori segnalati
Capitalia (1)	60	229,8	31,82%	93,7	14,1	11,1
Banca Intesa	135	97,4	13,49%	59	2	0,9
San Paolo Imi	98	91,8	12,71%	70,1	4,4	2,8
Société Générale	1	70	9,69%		7,1	2,3
Banca Nazionale del Lavoro	108	69,7	9,65%	82	1,7	3,6
Cassa di Risparmio di La Spezia (2)	47	34,1	4,72%	22,1	8,1	0,1
Unicredito Italiano	44	31,9	4,42%	35,2	0,3	
Commerzbank	1	26,2	3,63%	8,7	1,4	
Barclays Bank	5	22,7	3,14%	32,5		
Abn Amro Bank	1	22,7	3,14%		2,7	
Banca Antonveneta	17	13,3	1,84%	4,9	0,7	0,3
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	7	5,2	0,72%	7,2		
Banca Popolare di Lodi	1	4	0,55%	0,3		
Arab Banking Corporation	2	2,6	0,36%	0,4		
Bnp Paribas	2	0,7	0,10%			
Banca Lombarda e Piemontese (3)	13	0,1	0,01%	0,2		
Deutsche Bank	1	0,1	0,01%			
Ubae Arab Italian Bank				30,2		
Crédit Agricole Indosuez				5,2		0,3
Banco Popolare Verona e Novara (4)				0,5		
Banca Popolare di Vicenza				0,3		
Banco Santander Central Hispano				0,3		
Monte Paschi Siena				0,2		
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>543</b>	<b>722,2</b>	<b>100,00%</b>	<b>453,1</b>	<b>42,7</b>	<b>21,4</b>

Dati in milioni di Euro

(1) Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop Carire

(2) Prima controllata da Banca Intesa, dal 2003 è entrata nel gruppo Cassa di Risparmio di Firenze

(3) Banca Regionale Europea-BreBanca, Banco di Brescia, Banco di San Giorgio (Genova)

(4) Compresa controllata Credito Bergamasco

Gli importi "autorizzati" sono riferiti al 2003 mentre gli importi "segnalati" sono riferiti anche ad operazioni autorizzate negli anni precedenti. Gli importi "accessori" - autorizzati o segnalati - comprendono in particolare i compensi di mediazione.

Fonte: elaborazione Os.c.ar., Osservatorio sul Commercio delle Armi dell'Ires Toscana, su Presidente del Consiglio dei Ministri, *Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia (Anno 2004)*